

## «Premio **Cairo**», un vivaio della creatività per i giovani tra tradizione e sperimentazione

LINK: [https://milano.corriere.it/notizie/cronaca/23\\_ottobre\\_09/premio-cairo-un-vivaio-della-creativita-giovane-tra-tradizione-e-sperimentazione-tr...](https://milano.corriere.it/notizie/cronaca/23_ottobre_09/premio-cairo-un-vivaio-della-creativita-giovane-tra-tradizione-e-sperimentazione-tr...)



Premio **Cairo**, un vivaio della creatività giovane tra tradizione e sperimentazione trampolino per i circuiti maggiori di Pierluigi Panza. Sei dei 20 artisti selezionati vivono a Milano. Stasera il nome del vincitore Giorgio Brina, 30 anni, e Simone Novara, 29 anni, in **arte** bn+ Brinanovara. Le loro composizioni sono caratterizzate da elementi intercambiabili. La ventiduesima edizione del Premio **Cairo** per l'**arte** contemporanea, organizzato dal mensile «**Arte**» diretto da Michele Bonuomo, conferma l'attrattiva della Lombardia e, in particolare, di Milano come luogo d'elezione per artisti e creativi. Già una ricerca di anni fa intitolata «L'**arte** al tempo dei media», a cura di Francesco Casetti, rivelava che per gli artisti un fattore di «potenziale vantaggio» era crescere in grandi città come Milano o Roma poiché danno opportunità di entrare in contatto con

curatori, galleristi e l'opportunità di partecipare a concorsi. L'appuntamento con il Premio **Cairo**, che culmina oggi con la serata di premiazione alla Permanente (a seguire la mostra aperta al pubblico da domani al 15 ottobre), riconferma questa tendenza: sei dei venti selezionati -- al lavoro tra cultura, scultura, installazioni -- vivono a Milano e altri ruotano intorno alla città o alla Lombardia. Lo stesso premio, nato nel 2000 dalla volontà del presidente **Urbano Cairo** di sostenere i giovani artisti italiani, è trampolino di lancio che parte da Milano. «A distanza di 23 anni dalla nascita del premio oltre 400 giovani artisti hanno potuto mostrare il loro talento», dichiara **Urbano Cairo**. «Sono orgoglioso di valorizzare giovani: la concreta testimonianza è data dagli oltre 50 artisti che dopo aver partecipato a questa manifestazione hanno avuto la possibilità di esporre alla Biennale,

entrando così nel circuito artistico maggiore». Recupero della tradizione e sperimentazione vanno di pari passo nella pittura di Andrea Barzaghi (Monza, 1988, vive a Milano). Nelle sue composizioni, con tendenza alla tridimensionalità, si esplora il «bisogno primario del pittore, che rimane invariato nelle diverse epoche», dice l'artista. Il tratto saliente delle tele del duo bn+Brinanovara (nato nel 2018, Giorgio Brina, Milano, 1993, e Simone Novara, Milano, 1994) è l'armonizzazione di stili pittorici. Le loro composizioni sono caratterizzate dall'intercambiabilità di elementi, pur essendo figlie dell'età digitale la contestano e superano a favore di una pittura «colta». La dimensione introspettiva e psicologica in relazione alla società contraddistingue la ricerca di Stefano Perrone, nato nel 1985 a Monza e laureato in Design al Politecnico. I suoi

dipinti sono popolati da volti, corpi, soggetti trasfigurati e mutevoli, still life, immagini trovate in Rete ai quali interpone linee, vettori, segni grafici dai toni brillanti per delinearne il perimetro o sovvertire la staticità della composizione. Le sue opere sono già state esposte in Corea, Stati Uniti e Inghilterra. Dopo una parentesi pittorica, Giorgio Salvato (Vimercate, 1984) è approdato alla scultura durante gli studi all'Accademia di Brera, sperimentando materiali industriali quali ferro, cemento, acciaio e legno. Protagonisti dei suoi lavori sono animali portatori di una forte carica simbolica come corvi e lupi. Milanese d'adozione, anche se nati a Como e Crema, sono Martina Corà e Andrea Bocca. Partendo da spunti di vita quotidiana, l'opera di Martina Corà (Como, 1987) «reincanta il banale»: ecco sfilare nelle sue opere suppellettili dei ristoranti cinesi, immagini di atleti olimpionici tratte da vecchi film, tracce casuali lasciate dalle persone... Nel progetto «In Crescendo» ha utilizzato i gesti di un direttore d'orchestra, mappati con un software. L'interesse per l'architettura e il design porta Andrea Bocca a realizzare sculture e installazioni in dialogo con l'ambiente. Utilizza acciaio

verniciato, legno rivestito, pvc sagomato e fusione in bronzo, ma anche tecniche pittoriche di stampa fotografica e video. Bocca (Crema, 1996) ha esposto in Triennale. In tutto, gli artisti selezionati sono venti. Il vincitore (per lui 25 mila euro) sarà individuato da una giuria presieduta da Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, presidente dell'omonima Fondazione di Torino, e composta da Luca Massimo Barbero, Fondazione Giorgio Cini; Mariolina Bassetti, Christie's Italia; Ilaria Bonacossa, Museo Nazionale dell'Arte Digitale di Milano; Lorenzo Giusti, Gamec di Bergamo; Gianfranco Maraniello, Polo Museale del Moderno di Milano e, infine, Emilio Isgrò, l'artista delle «cancellature», uno dei nomi italiani più famosi nel mondo dell'arte. Vai a tutte le notizie di Milano Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Milano e della Lombardia iscriviti gratis alla newsletter di Corriere Milano. Arriva ogni giorno nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta cliccare qui. 9 ottobre 2023  
© RIPRODUZIONE RISERVATA